

> SPETTACOLI



Un'amicizia. I due grandi musicisti Yehudi Menuhin ed Uto Ughi insieme a Venezia

# Ughi: «Omaggio a Menuhin, i suoi dischi mi hanno ispirato»

**Il violinista al Grande con la Filarmonica del Festival celebra il centenario della nascita**

## Classica

Marco Bizzarini

■ Festa in musica per il centenario della nascita di Yehudi Menuhin. Stasera, al Teatro Grande, corso Zanardelli in città, alle 20.30, avrà luogo un concerto del violinista Uto Ughi e della Filarmonica del Festival, diretta da Pier Carlo Orizio.

L'evento è promosso dall'Associazione Mus-e-Brescia Onlus in collaborazione con la Fondazione del Teatro Grande.

Il programma è interamente dedicato a Beethoven: dopo le due travolgenti Ouverture sinfoniche «Coriolano» ed «Egmont», si potrà ascoltare il celebre Concerto per violino e orchestra op. 61.

Al termine della serata Uto Ughi si tratterà sul palcoscenico con Armando Torno, per una conversazione in ricordo di Menuhin. I biglietti ancora disponibili si possono acquistare a un prezzo

che varia dai 20 euro della seconda galleria ai 38 euro di platea e palchi.

«Yehudi Menuhin - spiega Uto Ughi - è l'artista e violinista che mi ha più ispirato durante il corso della mia vita musicale, anche perché abbiamo avuto un maestro in comune: George Enescu. Il privilegio per me è stato quello di conoscerlo da vicino e di entrare in rapporti d'amicizia con lui».

**Che ricordi ha di questo interprete leggendario?**

A partire dall'adolescenza ascoltavo i suoi dischi, che hanno ispirato tutto il mio percorso musicale. Ho avuto il privilegio di conoscerlo da vicino, di essere anche ospite a casa sua e perfino di suonare con lui in Inghilterra ed a Venezia. Menuhin, oltre che essere uno dei più grandi artisti del nostro tempo, è stato pure, per certi aspetti, un Maestro di vita, che ha dato un esempio luminoso di devozione alla sua arte.

**Possiamo dunque annove-**

**rarlo tra i protagonisti del Novecento musicale?**

Senza dubbio. Le sue interpretazioni erano caratterizzate da spiritualità e da nobiltà. Un caso unico nella storia dell'interpretazione sono i dischi che ha registrato dai 15 ai 20 anni, che testimoniano la sua assoluta genialità in età precocissima: il più miracoloso caso di precocità interpretativa del XX secolo. Direi, in ogni caso, che tutte le sue incisioni discografiche attestano che Menuhin era uno degli artisti più completi e versatili in tutto l'arco del repertorio.

**Pensa che la via tracciata da Menuhin mantenga una sua attualità anche in un'epoca così diversa come l'attuale?**

Per fortuna non si è mai fatto intaccare e corrompere dall'orrendo miscuglio di generi che va tanto di moda oggi...

**Maestro Ughi, venendo al programma del concerto odierno, pensa che la Sua interpretazione del Concerto di Beethoven si sia trasformata nel tempo, oppure è rimasta sostanzialmente fedele a un'idea originaria?**

Ogni esecuzione non è mai uguale ad un'altra ed io voglio dedicare quella di stasera a Menuhin, proprio perché lui aveva una speciale predilezione per il Concerto di Beethoven. //

**Tutto Beethoven e alla fine della serata-evento la conversazione con il critico Armando Torno**